

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 31 luglio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 31 luglio 2019

Consorzi di Bonifica

31/07/2019 Libertà Pagina 20 Piozzano, addio crisi idriche tutte le frazioni entrano in rete	
30/07/2019 Estense	
Campagne allagate, Confagricoltura: "Basta rincorrere le emergenze,	
31/07/2019 La Nazione (ed. Firenze) Pagina 62 Meno vegetazione lungo il fiume Scatta l' operazione taglio selettivo	
Acqua Ambiente Fiumi	
30/07/2019 II Piacenza Proposte, iniziative e progetti piacentini per il Po	
31/07/2019 Gazzetta di Parma Pagina 15 Parla lo scienziato «Una specie esotica pericolosa per la	
30/07/2019 Parma Today "Po Grande": strategie di futuro per la Riserva MAB UNESCO	
30/07/2019 ParmaDaily.it Pesca, Campari presenta una legge contro la pratica illegale: nei fiumi	
30/07/2019 Bologna Today Lavori su importante condotta idrica: stop all' erogazione dell' acqua	
30/07/2019 Bologna2000 Hera, lavori sulla rete idrica: coinvolti vari comuni della Bassa	
30/07/2019 Ianuovaferrara.it L' acqua deve tornare nei canali. È una corsa contro il tempo	BOVA
31/07/2019 La Nuova Ferrara Pagina 16 Schiuma bianca nel fiume Panaro Preoccupazione tra i cittadini	
31/07/2019 La Nuova Ferrara Pagina 17 Un ponte lungo trenta metri In attesa di quello definitivo	
31/07/2019 La Nuova Ferrara Pagina 18 Morìa di pesci improvvisa in un canale	
31/07/2019 La Nuova Ferrara Pagina 18 Ora Confagricoltura chiede interventi seri per l' argine crollato	
31/07/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 60 Schiuma bianca nel Panaro «L' inquinamento è escluso»	
31/07/2019 II Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 62 «La Regione avvii analisi sul depuratore»	
31/07/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 62 «Tanta incuria e tane di nutrie alla base della falla dell'	
31/07/2019 La Voce di Mantova Pagina 29 Situazione del ponte: prima la biciclettata, poi l' incontro pubblico	
Stampa Italiana	
30/07/2019 Green Report Clima, negli ultimi 6 anni il meteo estremo ha provocato danni per 9,4	

Libertà



Consorzi di Bonifica

Piozzano, addio crisi idriche tutte le frazioni entrano in rete

L' acquedotto comunale raggiungerà anche le frazioni oggi servite da piccoli pozzi o da vecchi acquedotti consortili

Mariangela Milani PIOZZANO L' acquedotto comunale arriverà anche nelle frazioni di Piozzano oggi servite da piccoli pozzi o vecchi acquedotti consortili. Condotte ormai vetuste e sorgenti non più in linea con i moderni standard qualitativi verranno abbandonati e, soprattutto, verrà eliminato (o quantomeno ridotto) il rischio che intere famiglie restino, com' è accaduto nel 2017 anno di grande siccità, con i rubinetti a secco. In virtù di un accordo tra il Comune di Piozzano, il Consorzio di Bonifica e Iren nel 500 prossimo mese di settembre partiranno i lavori per l' ampliamento della rete acquedottistica comunale che arriverà a servire anche Poviago, Battilana, Vigna di Me, Canevuzzo e Sgraffignana. «Sono località oggi servite da un pozzo privato, come avviene nel caso di Poviago - spiegano dall' ufficio tecnico del Comune di Piozzano - oppure, come nel caso delle restanti località, da un acquedotto consortile le cui condotte sono ormai vecchie e le cui sorgenti che lo alimentano non garantiscono un approvvigionamento costante, soprattutto in momenti di forte siccità».

Nel 2017 non a caso in queste zone del territorio comunale, dove tra l' altro sono presenti anche alcuni allevamenti di animali, l'



acqua nel periodo estivo arrivava tramite autobotti che dovevano fare continuamente la spola. In buona sostanza i lavori, finanziati dal Consorzio di bonifica tramite un investimento di 65mila euro, prevedono di utilizzare una cisterna oggi già presente in località Battilana.

Questa cisterna sarà ristrutturata e ammodernata, dopodichè verrà allacciata ad un serbatoio gestito da Iren che la alimenterà di acqua potabile. Verrà poi costruita una condotta della lunghezza di circa 500 metri che consentirà di portare l'acqua a Poviago.

Allo stesso modo l' acqua - la stessa che serve l' acquedotto comunale di Piozzano - verrà portata anche a Battilana, Vigna di Me, Canevuzzo e Sgraffignana dove il vecchio acquedotto consortile verrà dismesso. I lavori partiranno in settembre, per essere completati pre sumibilmente, entro l' anno.

Nella prossima estate, quindi, anche queste località dovrebbero essere messe al riparo da episodi come quelli che si sono verificati nel 2017. Non dovrebbero cioè più vedersi autobotti che portano l'

Libertà



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

acqua nelle case i cui rubinetti sono rimasti all' asciutto.

«Oltre a garantire un approvvigionamento continuativo durante tutto l' anno - dice l' assessore Robertino Barocelli - miglioreremo anche gli standard qualitativi del prelievo». L' acqua cioè che uscirà dai rubinetti di queste frazioni sarà maggiormente controllata.

Estense

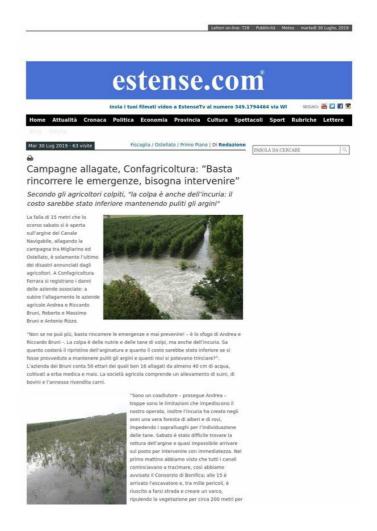


Consorzi di Bonifica

Campagne allagate, Confagricoltura: "Basta rincorrere le emergenze, bisogna intervenire"

Secondo gli agricoltori colpiti, "la colpa è anche dell' incuria: il costo sarebbe stato inferiore mantenendo puliti gli argini"

La falla di 15 metri che lo scorso sabato si è aperta sull' argine del Canale Navigabile, allagando la campagna tra Migliarino ed Ostellato, è solamente l' ultimo dei disastri annunciati dagli agricoltori. A Confagricoltura Ferrara si registrano i danni delle aziende associate: a subire l' allagamento le aziende agricole Andrea e Riccardo Bruni, Roberto e Massimo Bruni e Antonio Rizzo. "Non se ne può più, basta rincorrere le emergenze e mai prevenire! - è lo sfogo di Andrea e Riccardo Bruni -. La colpa è delle nutrie e delle tane di volpi, ma anche dell' incuria. Sa quanto costerà il ripristino dell' arginatura e quanto il costo sarebbe stato inferiore se si fosse provveduto a mantenere puliti gli argini e quanti rovi si potevano trinciare?". L' azienda dei Bruni conta 50 ettari dei quali ben 16 allagati da almeno 40 cm di acqua, coltivati a erba medica e mais. La società agricola comprende un allevamento di suini, di bovini e l' annessa rivendita carni. "Sono un coadiutore - prosegue Andrea - troppe sono le limitazioni che impediscono il nostro operato, inoltre l' incuria ha creato negli anni una vera foresta di alberi e di rovi, impedendo i sopralluoghi per l' individuazione delle tane. Sabato è stato difficile trovare la rottura dell' argine e quasi



impossibile arrivare sul posto per intervenire con immediatezza. Nel primo mattino abbiamo visto che tutti i canali cominciavano a tracimare, così abbiamo avvisato il Consorzio di Bonifica; alle 15 è arrivato l' escavatore e, tra mille pericoli, è riuscito a farsi strada e creare un varco, ripulendo la vegetazione per circa 200 metri per poter arginare la falla. Appena in tempo per salvare l' allevamento, infatti in tarda serata l'acqua era arrivata a lambire le nostre porcilaie. Gli argini vanno bonificati e mantenuti puliti, oggi si può parlare di soli danni, peraltro ancora non quantificabili, ma il pericolo poteva essere ben più grave. Tutto il personale della Bonifica si è adoperato fin dal primo mattino, provvedendo all' abbassamento del livello dell' acqua facendola defluire nei canali; ora serve che le Istituzioni competenti si attivino per garantire la messa in sicurezza degli argini del Canale Navigabile". "Abbiamo avuto l' ulteriore conferma del fatto che occorre attuare immediatamente un efficace piano di contenimento della nutria - affermano i vertici di Confagricoltura Ferrara -. Le attuali disposizioni del piano regionale di

Estense



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

controllo non sono sufficienti a debellare una piaga che sta flagellando il nostro territorio, mettendo a rischio non solo le produzioni agricole, ma soprattutto l' incolumità di tutti quei lavoratori autonomi e dipendenti che quotidianamente rischiano la vita alla guida dei loro mezzi meccanici, a causa delle gallerie che le nutrie scavano compromettendo la tenuta delle arginature dei corsi d' acqua. Occorre che vengano attivate risorse sufficienti per mettere in sicurezza i nostri corsi d' acqua e per attenuare il fenomeno della diffusione della popolazione della nutria, prima che sia troppo tardi".

La Nazione (ed. Firenze)

Consorzi di Bonifica

PALAZZUOLO SUL SENIO PREVENZIONE PIENE

Meno vegetazione lungo il fiume Scatta l' operazione taglio selettivo

TERMINATI i lavori di taglio selettivo della vegetazione a Palazzuolo. L' intervento, per una lunghezza di oltre 2 km a monte e a valle dell' abitato, è stato realizzato dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale lungo il Torrente Senio per garantire la sicurezza idraulica del territorio. I lavori erano iniziati ad aprile e in maggio e giugno erano stati sospesi per il fermo imposto dalle normative vigenti. «Per garantire il corretto funzionamento idraulico delle opere esistenti nel Torrente Senio, con particolare riferimento alla sicurezza idraulica nel tratto urbano, sono necessari interventi costanti di manutenzione ordinaria e straordinaria che si esplicano, principalmente, attraverso la realizzazione di tagli selettivi di vegetazione e contestuale allontanamento del materiale legnoso dall' alveo, oltre alla pulizia forestale delle scarpate esistenti e alla movimentazione in alveo dei materiali provenienti dal trasporto solido che si accumulano principalmente a valle delle opere idrauliche esistenti», spiega il presidente del Consorzio Alberto Asioli.



In particolare questi interventi contribuiscono a garantire e a mantenere la sicurezza idraulica di Palazzuolo, con particolare riferimento alla protezione delle attività produttive esistenti e in corso di espansione, insediate in sinistra idrografica del Torrente Senio a valle dell' abitato.

II Piacenza



Acqua Ambiente Fiumi

Proposte, iniziative e progetti piacentini per il Po

Dallo sbarco in Lombardia, alla Trebbia-Nino, alla ecosostenibilità, l' impegno del medico ecologista Carlo Mistraletti Della Lucia e dell' Agronomo, economista, enologo Giampietro Comolli

Nasce il 6 giugno 2009, lo "Sbarco in Lombardia" con il motto "Lambrum et Olona flumina purificanda sunt" per mantenere accesa l' attenzione sulla necessità di rinaturalizzare il grande fiume e gli affluenti. Lo scopo della manifestazione è l' evidenziare la necessità di liberare i fiumi dall' inquinamento, depurando le acque spesso inquinate da terra e purificando l' aria, quindi, risanando ed abbellendo l' ambiente con benefici anche sulla l'incidenza dei tumori e le malattie cardiorespiratorie. La rievocazione della storica impresa del D Day, questa volta non per scopi bellici, ma ecologici e naturalistici, prevede l' attraversamento del fiume, in favore di corrente per circa 1 Km. Una rete di imbarcazioni di appoggio, corrispettivo dei mezzi da sbarco del 6 giugno 1944 in Normandia, accompagna i nuotatori, che partendo dalla sponda emiliana sotto il ponte, superando la ferrovia, approda sulla sponda lombarda alla capanna Meraviglia, dopo circa 15 minuti. A fare coppia fissa dei coraggiosi ed abili nuotatori, oltre al medico Carlo Mistraletti Della Lucia è il giovane e forte bettolese Francesco Molina. In tutte le spedizioni, numerose sono state le persone che a vario titolo hanno collaborato e sostenuto gli eventi.



Dal capo battelliere Giovanni Beretta Anguissola, a Piero Milani, Giuseppe Marchetti, Carlo Losi, Giampietro Comolli, Giulia Barbieri, Pier Luigi Gazzola, Pietro Labò, Stefano Scaglione, Silvia Trebbi, ed i medici Angelo Marchesi, Rosanna Cesena, Antonio Saginario. Al dottor Mistraletti non è mai mancato l' appoggio di chi come lui, ama la sua città, il suo verde, le sue acque pulite. Da qualche anno, Mistraletti ha esteso la manifestazione, nel mese di luglio, con un altro evento ecologico: "la Trebbia-Nino", dapprima una due chilometri, diventata da quest' anno una 3 Km, a nuoto e in canoa, partendo dalla foce del Trebbia alla sede della Società Canottieri Nino Bixio. Il 20 luglio scorso, infatti ai nuotatori Mistraletti e Molina, si è aggiunta una abile nuotatrice Marina Guagliumi. La giornata era molto calda ed afosa, ho preso la mano di entrambi, stringendola, in segno di augurio e poi sono rimasta ad attendere. L'acqua era torbida e scendeva molto lentamente, con lievi onde superficiali. Una folta ed incolta vegetazione multiforme, sembrava voler migliorare il respiro degli osservatori in attesa del loro ritorno. E' andata bene, a poco più delle 19, il motoscafo e la canoa erano di ritorno e uno dietro l' altro, con un

II Piacenza



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

po' di distacco, anche loro, i tre bravissimi nuotatori. IL CONVEGNO "CONNESSIONI FIUME-SALUTE PUBBLICA" - Alle 19,30 nella Sala dei Trofei della Nino, è seguito un incontro culturale, il 16° Periti Day every day, convegno dal titolo "Connessioni fiume-salute pubblica", ricordando gli insegnamenti di un amante del Po, Federico Radice Fossati ed il biologo marino Bill Douros. Rendere il più grande <mark>fiume</mark> italiano <mark>sano</mark> e balneabile, un progetto difficile, ma forse, non impossibile. Il dottor Mistraletti Della Lucia, nella sua relazione ha citato i dati recenti dell' Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), che indicano i pesticidi presenti nel 64% delle acque dei fiumi e dei laghi e quelli di Legambiente, con 280 tonnellate di metalli pesanti versate direttamente nei corpi idrici, nel corso del 2016. Il professor Giampietro Comolli, nella sua interessante relazione ha evidenziato che per la valle del Po esiste un progetto integrato e diffuso, steso nel 2005-2006, già deliberato dal Governo ed approvato dal Cipe. Sono 50 anni che la valle-<mark>bacino</mark> del Po è soggetta a pianificazioni e programmazione opere strutturali e infrastrutturali di sicurezza idrogeologica. Occorrono mezzi-scelte politiche perché si avviino progetti che vedano il percorso del fiume come risorsa fruibile, sicura, curata e ben gestita. La nostra città "Piacenza" può essere sede di un centro da dedicare alla valorizzazione <mark>fluviale</mark>, archeologica, architettura, toponomastica. Un progetto di pulizia dell' alveo <mark>fluviale</mark> per garantire un minimo di navigazione ed il ripristino di un servizio navetta di fine settimana. Il rapporto Piacenza fiume deve concretizzarsi nella valorizzazione del paesaggio agrario e fluviale con la sua architettura padana, il DNA di una produzione agroalimentare unica e identitaria, capitale della conservazione del cibo. Dovremmo rendere il Po balneabile, a nuoto e in barca, poter attraversare acque limpide, trasparenti, mentre si osservano meravigliosi tramonti e le luci della città stanno a guardare. Appassionati e filosofi, ma anche abili nuotatori o timorosi dell' acqua, hanno potuto sostenere e testimoniare per il Po limpido e pulito. Gallery.

Gazzetta di Parma



Acqua Ambiente Fiumi

Parla lo scienziato «Una specie esotica pericolosa per la biodiversità e gli argini»

Importato in Italia a scopo alimentare, il gambero della Luisiana potrebbe essere in realtà tossico, in quanto portatore sano della «peste del gambero». Per questo gli allevamenti sono stati dismessi e ora il «killer» dal colore rosso si ritrova in diversi ambienti. «E' un animale molto adattabile - spiega Renato Carini del Servizio conservazione natura di Parchi del Ducato - e può occupare tutte le zone d'acqua dolce, compresi canali, fossi di drenaggio, laghi, stagni, paludi e varie zone umide a carattere stagionale. Lo si può trovare anche in fiumi e torrenti. L' Unione Europea lo ha classificato tra le 50 specie esotiche in vasive che minacciano la nostra biodiversità. I danni causati da questa specie sono principalmente: la destabilizzazione degli argini provocata dalle attività di scavo nei canali di drenaggio e di irrigazione nonché nelle risaie, il suo comportamento molto aggressivo la porta a competere con successo per lo sfruttamento delle risorse alimentari con gli altri gamberi di fiume nativi (ad esempio il gambero di fiume autoctono Austropotamobius pallipes), può causare altri stravolgimenti legati alla diffusione di malattie e parassiti, può predare anfibi e altri invertebrati». Do.C.



Parma Today



Acqua Ambiente Fiumi

"Po Grande": strategie di futuro per la Riserva MAB **UNESCO**

Assemblea plenaria a Piacenza. L' Università di Parma parte attiva del primo nucleo del comitato promotore. Il prof Viaroli: "La sfida è ricostruire il paesaggio fluviale, valorizzando i territori e la loro diversità"

Prima assemblea plenaria dei sindaci, nei giorni scorsi a Piacenza, per la Riserva MAB UNESCO "Po Grande", dopo la proclamazione di poco più di un mese fa. A Palazzo Gotico si sono riuniti i sindaci degli 83 comuni rivieraschi coinvolti e si è tenuto il convegno "La riserva MAB UNESCO Po Grande: un' opportunità da cogliere" con la partecipazione anche degli altri soggetti che hanno creduto nel percorso della riserva, chiuso positivamente a Parigi con il riconoscimento UNESCO. Tra questi anche l' Università di Parma, parte attiva del primo nucleo del comitato promotore che, nel 2015, ha dato il via alla candidatura con i Comuni della Bassa parmense, reggiana, mantovana e cremonese, l' Autorità distrettuale del fiume Po e Legambiente. In particolare per l' Ateneo è stato impegnato fin dalle prime fasi Pierluigi Viaroli, docente di Ecologia al Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, che ha partecipato con un intervento al convegno di Piacenza. Un appuntamento volto a fare il punto e a guardare avanti, a individuare strategie e a progettare il futuro della riserva integrando il capitale naturale con la valenza economica, turistica, storico-culturale del territorio in una



prospettiva di sviluppo sostenibile. Nel corso della giornata è stata tra l' altro annunciata l' attivazione di quattro tavoli tematici. Il primo, che si occuperà di biodiversità, obiettivi UNESCO 2030, sostenibilità, economia circolare, avrà come referenti l' Università di Parma e Legambiente. "La riserva MAB-UNESCO non imporrà nuovi e ulteriori vincoli, ma potrà offrire opportunità di sviluppo per le comunità locali. In questo processo, la natura è il primo marchio di qualità di un territorio e dei suoi prodotti, tanto più se questo ha una vocazione agro-alimentare così spiccata come quelli della riserva", ha spiegatoPierluigi Viaroli, annunciando che nel progetto saranno coinvolti anche gli altri Atenei del territorio della riserva (le Università di Pavia e di Modena e Reggio, il Politecnico di Milano con le sedi di Piacenza, Cremona e Mantova, l' Università Cattolica del Sacro Cuore con i campus di Piacenza e Cremona). "Tutta questa grande area - ha continuato -è la spina dorsale di un sistema produttivo tra i

Parma Today



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

primi in Europa, ma non solo: è natura, eno-gastronomia, arte, cultura. E la riserva è una grande opportunità di sviluppo in tutti questi settori. Ora la sfida è tutelare e, dove necessario, riparare e ricostruire il paesaggio fluviale, migliorando la diversità e la qualità dei territori". La prossima assemblea plenaria dei sindaci di "Po Grande" sarà a settembre, a Colorno.

ParmaDaily.it



Acqua Ambiente Fiumi

Pesca, Campari presenta una legge contro la pratica illegale: nei fiumi solo pesca sportiva

'Da anni il settore attende una Legge che metta fine alla pesca illegale nei nostri fiumi che anno dopo anno è diventata un fenomeno sempre più rilevante con la conseguenza che i maggiori fiumi hanno perso fino al 50% della fauna e i cittadini non sanno cosa possa arrivare sulle loro tavole a causa dell' inquinamento. Una volta approvata, nei fiumi si potrà praticare solo la pesca sportiva, mentre quella professionale sarà limitata ai laghi', dice il senatore parmigiano della Lega Maurizio Campari firmatario del disegno di Legge di "Contrasto del Bracconaggio Ittico delle acque interne", presentato oggi nel corso di un' affollata conferenza stampa a Palazzo Madama insieme, fra gli altri, al Ministro dell' Agricoltura Gian Marco Centinaio e il sottosegretario Guido Guidesi.'II provvedimento prevede che la pesca professionale (non sportiva) possa essere praticata solo in laghi, acque salmastre e lagunari e non nei fiumi oltre a dover sottostare a regole precise e stringenti, introducendo sanzioni per chi le trasgredisce'.'Questo provvedimento - spiega Campari - nasce grazie alla collaborazione del Ministro Centinaio, del sottosegretario Guidesi, delle associazioni di categoria, dei tanti volontari e



della Guardia di Finanza in prima linea contro il bracconaggio. E' un anticipo della Legge Quadro a cui stiamo lavorando dall' inizio della Legislatura e che dovrà metter ordine all' intero settore. Era urgente intervenire per anticipare una norma che fornisse con immediatezza adeguati strumenti di contrasto al bracconaggio nei fiumi. E' un DDL snello e mirato, che speriamo possa essere pronto per andare in aula già dalla prossima settimana.'.Alla conferenza stampa hanno partecipato anche il Presidente del Gruppo Lega in Senato Sen. Romeo, l' On. Piastra e il senatore Cremonese della Lega Simone Bossi, primo firmatario del provvedimento.

Bologna Today



Acqua Ambiente Fiumi

Lavori su importante condotta idrica: stop all' erogazione dell' acqua in vari comuni

Tutte le informazioni sui lavori Hera e i possibili disagi connessi

Possibili disagi in vista nella "Bassa bolognese ", dove diversi Comuni subiranno uno stop del servizio dell' erogazione dell' acqua. Accadrà a causa di un intervento di manutenzione del personale Hera su un' importante condotta idrica nel Comune di Castel Maggiore. "Sarà necessario nel corso dei lavori sospendere il servizio in diversi comuni della Bassa Bolognese mentre in altri si verificherà solo un calo di pressione". Così fa sapere l'amministraione metropolitana. aggiungendo che "per ridurre al minimo i disagi, l' intervento sarà effettuato in orario notturno, nella notte tra l' 1 e il 2 agosto". Hera, scusandosi per il disagio, invita i cittadini delle zone interessate sia dall' assenza del servizio che dalla riduzione della pressione a rifornirsi di acqua per le necessità primarie. Ad ogni modo, l' azienda assicura che, in caso i lavori si prolungassero oltre l' orario indicato, verranno portati sui diversi luoghi sacchetti di acqua potabile. Al ripristino del servizio l' acqua potrà presentare una colorazione rossastra che non è dannosa per la salute. Per informazioni è a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture. Dove si avrà la



sospensione del servizio: Pieve di Cento Galliera San Pietro in Casale Bentivoglio (capoluogo e frazioni) Malalbergo (compreso Altedo) Baricella località Lovoleto (comune di Granarolo) Nei Comuni di Sala Bolognese, Castello d' Argile, Argelato, San Giorgio di Piano e Minerbio invece si verificherà solamente una riduzione della pressione di erogazione, con probabile carenza idrica ai piani alti delle abitazioni.

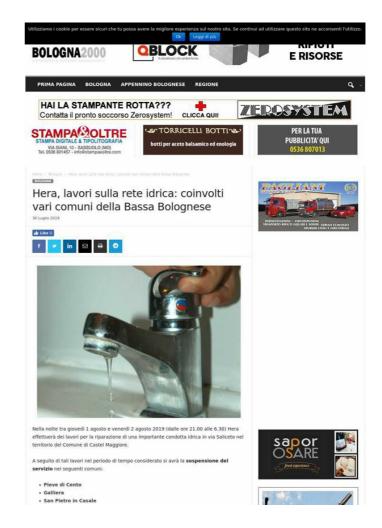
Bologna2000



Acqua Ambiente Fiumi

Hera, lavori sulla rete idrica: coinvolti vari comuni della Bassa Bolognese

Nella notte tra giovedì 1 agosto e venerdì 2 agosto 2019 (dalle ore 21.00 alle 6.30) Hera effettuerà dei lavori per la riparazione di una importante condotta idrica in via Saliceto nel territorio del Comune di Castel Maggiore. A seguito di tali lavori nel periodo di tempo considerato si avrà la sospensione del servizio nei seguenti comuni: Pieve di Cento Galliera San Pietro in Casale Bentivoglio (capoluogo e frazioni) Malalbergo (compreso Altedo) Baricella località Lovoleto (comune di Granarolo) Nei Comuni di Sala Bolognese, Castello d' Argile, Argelato, San Giorgio di Piano e Minerbio invece si verificherà solamente una riduzione della pressione di erogazione, con probabile carenza idrica ai piani alti delle abitazioni. Proprio per ridurre quanto più possibile i disagi, Hera ha programmato i lavori in orario notturno. quando le esigenze delle utenze coinvolte sono al minimo. Hera, scusandosi per il disagio, invita i cittadini delle zone interessate sia dall' assenza del servizio che dalla riduzione della pressione a rifornirsi di acqua per le necessità primarie. Ad ogni modo, l' azienda assicura che, in caso i lavori si prolungassero oltre l' orario indicato, verranno portati sui diversi luoghi sacchetti di acqua



potabile. Al ripristino del servizio l'acqua potrà presentare una colorazione rossastra che non è dannosa per la salute. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture.

lanuovaferrara.it



Acqua Ambiente Fiumi

L' acqua deve tornare nei canali. È una corsa contro il tempo

Il livello è stato abbassato per permettere di tamponare la falla nel Navigabile. Ma le campagne hanno bisogno di essere irrigate: si lavora ininterrottamente Annarita Bova 30 Luglio 2019 Dopo l' apertura di una falla di circa 15 metri nell' argine del canale Navigabile - all' altezza di Ostellato -, cresce la preoccupazione fra i tecnici della Regione che hanno effettuato l' ennesimo sopralluogo ieri mattina. Il problema a quanto pare è molto serio: i 140 chilometri di argine del Navigabile sono ridotti malissimo e questa mattina sarà consegnata la lunga relazione sullo stato dei luoghi, nella quale si chiedono interventi di somma urgenza. Intanto è una corsa contro il tempo perché il Consorzio non può più aspettare e deve ripristinare i giusti livelli d' acqua per permettere di irrigare tutte le campagne. i lavori La falla è stata chiusa, adesso i tecnici stanno cercando di ricostruire I' argine adottando soluzioni non definitive, rispondendo all' emergenza in attesa di un progetto più ampio e soprattutto di risorse consistenti. Sabato con la ruspa nel giro di poche ore è stata pulita tutta la zona interessata, letteralmente invasa da rovi e arbusti ed i tecnici hanno così visto la presenza di una manufatto di cemento che



preoccupa non poco. Decine, nel tratto di argine che ha ceduto, le tane delle nutrie: sembra quasi che gli animali si siano concentrati in quel punto forse per la presenza del muro di cemento, scavando nella terra adiacente. Che ha ceduto. La terra intanto è finita nel canale che passa sotto la Superstrada e ieri sono iniziate le operazioni di escavo. le preoccupazioni Tre anni fa la gestione del canale Navigabile è passata da Aipo alla Regione Emilia Romagna. «Abbiamo trovato una situazione di forte degradodicono i tecnici - e la presenza di una vegetazione troppo fitta per poter permettere controlli costanti. Ed è questo che principalmente preoccupa: il non poter monitorare lo stato degli argini con queste condizioni. In pratica ci accorgiamo del danno solo quando ormai è fatto». Così è successo nei giorni scorsi lungo la stradina che porta alle Vallette di Ostellato, dove sempre un agricoltore si è accorto della presenza dell' acqua così come non poco lontano dal luogo della falla. lavori urgenti L' intervento per risanare gli argini deve partire subito. E i fondi nulla hanno a che fare con quelli attesi dal governo per l' Idrovia. «Lo ripetiamo: l' allarme è ogni giorno più forte, non aspettiamo che succeda quello che non dovrebbe succedere nel 2019, in un territorio che da sempre ha a che fare con l' acqua». -

lanuovaferrara.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

ANNARITA BOVA

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

SANTA BIANCA

Schiuma bianca nel fiume Panaro Preoccupazione tra i cittadini

Arpae e uffici comunali dovranno stabilire le cause di questo fenomeno Intanto sciami di moscerini invadono Scortichino

SANTA BIANCA. Cittadini scatenati sui social, in questi giorni, per segnalare questioni ambientali, ed agitare lo spauracchio di potenziali rischi per la salute che, in ogni caso, per ora non sembrano sussistere e non sono confermati dalle autorità preposte. Fatto sta che è rimbalzata sulle discussioni in rete anche la questione della "schiuma" comparsa lunedì sulle acque del Panaro e di natura ignota, che è stata subito immortalata da diversi scatti fotografici effettuati con i telefonini.

il fenomenoll fenomeno pare identico a quello registrato alcuni mesi fa, visibile sempre dal ponte situato all' altezza della strada Virgiliana e dell' area del Borselli, dove le acque del fiume presentano una piccola "cascata". La quale tende ad evidenziare il fenomeno schiumogeno superficiale alle acque del fiume.

Già in precedenza la Polizia locale, monitorando un fenomeno analogo, aveva segnalato la questione ad Arpae e, terminati i controlli, si era stabilito che lo sversamento di sostanze pareva molto diluito e proveniente dal territorio Modenese. Sicuramente non tale da creare rischi per la salute. Stavolta la segnalazione è partita ad Arpae dagli stessi uffici comunali, e spetterà quindi alle autorità competenti



verificare la natura della sostanza individuata. In attesa dei risultati delle analisi sarebbe consigliato non cedere ad allarmismi e non farsi prendere la mano da "falsi miti".

moscerini Curioso, invece, il fenomeno verificatosi nella vicina Scortichino, alle prese con un' autentica invasione di moscerini. Sciami di insetti stanno arrecando non pochi disagi ai residenti della frazione. I quali, alcuni anni fa, si trovarono alle prese con un' anomala invasione di piccoli coleotteri neri.

Questa volta, invece, i moscerini si stanno intrufolando nelle abitazioni, utilizzando qualsiasi pertugio, incluse le ventole di areazione. Pare che l' origine degli sciami di moscerini sia stata identificata in un campo coltivato a colza (pianta, dal fiore giallo brillante, appartenente alle Brassicaceae. Il colza predilige terreni di medio impasto, profondi, freschi ed esenti da ristagno idrico). L' ennesima anomalia di una pazza estate, che sta riservando strane sorprese in ogni latitudine del territorio.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

tresigallo

Un ponte lungo trenta metri In attesa di quello definitivo

La struttura provvisoria presentata nel corso di un incontro alla Casa della cultura I lavori a breve: novità per quanto riguarda la viabilità nella frazione di Final di Rero

TRESIGALLO. Un ponte provvisorio in località Final di Rero, ma anche la viabilità che riguarda via Pace, sempre a Final di Rero.

Una struttura, il ponte provvisorio, lunga 30 metri e larga circa nove, che in seguito (al posto del vecchio ponte che ha 80 anni d' età e necessita ormai di essere demolito) sarà rimossa per poi essere utilizzata nuovamente in altri luoghi.

ottant' anni La presentazione dei lavori di questa struttura (costo: 1, 5 milioni di euro) è stata fatta ieri presso la Casa della Cultura di Tresigallo, località di Tresignana: verrà poi nei prossimi mesi modificata la viabilità, con diversi sensi di marcia in via della Pace e in Via Provinciale per Ferrara, per limitare il più possibile i disagi ai residenti.

E una volta terminati questa fase temporanea, si potranno completare gli interventi già previsti nell' ambito del Lotto 2 tralcio 1 di Final di Rero, che prevede la ricostruzione dell' attuale ponte e il risezionamento della curva, nell' ambito dell' Idrovia Ferrarese, con lo scopo di realizzare meglio il collegamento via acqua (una grande potenzialità economica e turistica per il territorio tra Ferrara e Porto Garibaldi, come avviene già in molti paesi europei).



In grado di garantire la navigabilità per i natanti di classe quinta europea.

In particolare, è stato spiegato, la costruzione del ponte provvisorio serve e permette di superare le criticità ed i disagi economici e viari emersi dal febbraio del 2018, quando, a causa delle condizioni non ottimali dell' infrastruttura esistente, è stato introdotto il divieto di transito ai mezzi di peso superiore alle

gli aspetti tecniciAspetti anche tecnici (il ponte provvisorio poggerà su apposite palancole alte 20 metri poi spinte in basso da apposite macchine) toccati negli interventi del sindaco di Tresignana, Laura Perelli, il vicesindaco Maurizio Barbirati, il consigliere regionale Paolo Calvano (sottolineando anche le preoccupazioni legate alla burocrazia, ma in fondi in realtà ci sono: pur tra tagli governativi per le fusioni, ma questi sono vincolati per l' Idrovia), dal responsabile regionale cura del territorio e ambiente

31 luglio 2019 Pagina 17

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

e direttore dei lavori ingegner Riccardo Battaglia, oltre al presidente della coop di lavoro Barea, Leonardo Luppi.

Atenei della regione e di Ancona monitoreranno i lavori (che partiranno in queste settimane, con materiale che arriva da Ravenna, mentre il ponte provvisorio è realizzato a Modena) per verificare i disagi sui residenti.

L' Idrovia è lunga 70 km, con 140 km di argini: nell' incontro si è parlato anche delle recenti emergenze di argini franati a Ostellato e Porto Garibaldi.

--Franco Corli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

ostellato

Morìa di pesci improvvisa in un canale delle Vallette

Morìa di pesci in uno dei canali delle Valletti di Ostellato. Per cause in corso di accertamento, ma che sembrano legate al forte maltempo dei giorni scorsi, decine di pesci morti sono stati trovati nel canalino già lunedì. Si sta cercando di capire cosa possa essere successo.



La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

18 ARGENTA-PORTOMAGGIORE

ostellato

Ora Confagricoltura chiede interventi seri per l'argine crollato

OSTELLATO. La falla di 15 metri che sabato si è aperta sull' argine del Canale Navigabile, allagando la campagna tra Migliarino ed Ostellato, è solamente l' ultimo dei disastri annunciati dagli agricoltori. A Confagricoltura Ferrara si registrano i danni delle aziende associate; a subire l' allagamento la società agricola Bruni Andrea e Riccardo e le aziende Bruni Roberto e Massimo, e Rizzo Antonio.

«Non se ne può più, basta rincorrere le emergenze e mai prevenire! La colpa è delle nutrie e delle tane di volpi, ma anche dell' incuria», così parlano titolari della Società Bruni Andrea e Riccardo, 50 ettari dei quali 16 allagati da almeno 40 cm di acqua. «Sono un coadiutore - prosegue uno degli imprenditori -, troppe sono le limitazioni che impediscono il nostro operato, inoltre l' incuria ha creato negli anni una vera foresta di alberi e di rovi, impedendo i sopralluoghi per l' individuazione delle tane

Gli argini vanno bonificati e mantenuti puliti, oggi si può parlare di soli danni, peraltro ancora non quantificabili, ma il pericolo poteva essere ben più grave».

«Abbiamo avuto l' ulteriore conferma del fatto che occorre attuare immediatamente un



efficace piano di contenimento della nutria - afferma il direttore di Confagricoltura, Paolo Cavalcoli -. Le attuali disposizioni del piano regionale di controllo non sono sufficienti a debellare una piaga che sta flagellando il nostro territorio. Occorre che vengano attivate risorse sufficienti per mettere in sicurezza i nostri corsi d'acqua e per attenuare il fenomeno della diffusione della popolazione della nutria, prima che sia troppo tardi».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Acqua Ambiente Fiumi

BONDENO Sopralluogo di Arpae ma il fenomeno denunciato dai pescatori non è più visibile

Schiuma bianca nel Panaro «L' inquinamento è escluso»

Nessuno si spiega il fenomeno della schiuma bianca nel Panaro che si ripresenta con regolarità, soprattutto di lunedì, come sanno i pescatori

Claudia Fortini LA SCHIUMA nel Panaro si dipana, ma lascia il dubbio su quali sostanze la producono, un mistero per un fenomeno che si ripete da anni e che nessuno riesce a fermare. Dalla segnalazione, ieri l' altro intorno alle 19 di alcuni pescatori supportata da una comunicazione dell' ufficio ambiente del municipio, al sopralluogo dei tecnici dell' Arpae, ieri mattina. Intanto la schiuma è già defluita, scorrendo nel Panaro verso vero il Po. «Sono intervenuti i tecnici di Arpae Ferrara confermano dall' agenzia regionale per l' ambiente - e hanno effettuato sopralluoghi sul Panaro tra Modena e Bondeno nei punti indicati dalle segnalazioni, senza riscontrare le problematiche indicate nelle richieste di intervento, cioè colorazione scura e schiuma abbandonante, e senza riscontrare scarichi o sversamenti in atto». Poi da uno dei testimoni, un pescatore, la precisazione: «Visto che non ce lo sogniamo ma lo vediamo sistematicamente e spesso di lunedì, ho già preparato un barattolo pulito che porterò con me e la prossima volta prendo un campione d'



acqua perché lo analizzino». Su segnalazioni analoghe, il servizio territoriale era già intervenuto ad ottobre. E aveva proceduto al campionamento di acque per verificare l' eventuale presenza di inquinanti, evidenziando la «presenza di composti ammoniacali in concentrazione superiore al valore medio annuale». Lo stesso fenomeno nel Panaro, fortemente visibile sempre nello stesso punto di via Finalese, poco prima dell' abitato di Santa Bianca, dove il fiume fa un balzo, si era manifestato il 24 giugno (sempre di lunedì, ndr) e in quel caso Arpae, in una comunicazione inviata in Municipio, aveva sottolineato che «La schiuma non è indicativa di inquinamento». Tra le ipotesi, anche «cause antropiche, quali il dilavamento dei terreni coltivati con trasporto di prodotti ad uso agricolo», e «la presenza di scarichi industriali e civili» e addirittura «decomposizione di foglie e caduta di pollini». Nel rapporto di Arpae la precisazione che: «tra le principali cause della formazione di schiuma, va ricordato che oltre ai tensioattivi e altri prodotti di sintesi contenuti negli scarichi domestici, industriali, fognari, un' altra causa è la presenza di proteine, presenti in ogni tipo di materiale organico e ovviamente la turbolenza, determinata da dislivelli».

Il dubbio se la schiuma inquini, resta.

31 luglio 2019 Pagina 60

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Acqua Ambiente Fiumi

OSTELLATO È l' interpellanza del consigliere regionale Alleva. «Il Coordinamento 'No Fanghi' sta monitorando la situazione per tutelare la salute di tutti»

«La Regione avvii analisi sul depuratore»

Dopo l'ordinanza di sospensione delle attività del sindaco Rossi, interviene anche il consigliere regionale Alleva con una richiesta al presidente Bonaccini

SULLA questione degli impianti di lavorazione dei fanghi da depurazione, il consigliere <mark>regionale</mark> del gruppo 'L' Altra Emilia Romagna', Piergiovanni Alleva, chiama in causa la giunta Bonaccini attraverso un' interpellanza. Nel documento, Alleva fa specifico riferimento all' impianto nell' area Sipro di San Giovanni di Ostellato (sul quale pende l' ordinanza di sospensione dell' attività emessa dal sindaco Elena Rossi), e a quello che dovrebbe essere realizzato in via Portoni-Bandissolo a Portoverrara, frazione di Portomaggiore. Sul primo caso, Alleva riporta come l' impianto già esistente, e gestito dalla Società Agricola 999 KW, «abbia causato l' emissione di sostanze maleodoranti, al punto da provocare malessere nei cittadini e nei lavoratori della zona».

E ricorda come si sia costituito il Coordinamento 'No Fanghi Argenta-Ostellato-Portomaggiore', composto da organizzazioni sociali, politiche e di rappresentanza di realtà produttive, che sta analizzando e monitorando «l' impatto che il trattamento di fanghi da



depurazione possa determinare nel Ferrarese, rilevando la necessità di verificare le componenti di questi fanghi per tutelare la salute dei cittadini e le attività agricole locali». Quindi, a suo parere, occorre massima attenzione, soprattutto, tenendo conto che «il cosiddetto 'Decreto Genova' dispone un innalzamento delle sostanze inquinanti contenute nei fanghi, includendo anche sostanze cancerogene, così come rilevato nello studio della direttrice del Centro ricerca sul cancro 'Cesare Maltoni' dell' istituto 'Ramazzini'».

PER QUESTO motivo, Alleva chiede espressamente alla giunta Regionale se «intende avviare procedure di analisi sulle componenti dei fanghi da depurazione, trattati nell' area Sipro di Ostellato». E non solo: «Se intende monitorare l'impatto di queste sostanze sul territorio ferrarese, anche

attraverso il coinvolgimento di Arpae». Sulle due questioni, l' attenzione è altissima: lo dimostrano le oltre mille firme che sono state raccolte da parte del Coordinamento 'No Fanghi' che sta continuando anche in questi giorni ha portare avanti la propria battaglia contro questa tipologia di impianti, incassando anche il supporto da parte di Legambiente, nonché della sezione provinciale della Confederazione Italiana agricoltori che sta seguendo da vicino la vicenda.

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

31 luglio 2019 Pagina 62

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Acqua Ambiente Fiumi

Il Resto del Carlino (ed. 💒 Ferrara)



Acqua Ambiente Fiumi

OSTELLATO Confagricoltura e agricoltori in campo

«Tanta incuria e tane di nutrie alla base della falla dell' argine»

LA FALLA di 15 metri che lo scorso sabato si è aperta sull' argine del Canale Navigabile è solamente l' ultimo dei disastri annunciati dagli agricoltori. «Non se ne può più, basta rincorrere le emergenze e mai prevenire lamentano gli associati di Confagricoltura -. La colpa non è solo delle nutrie e delle tane di volpi, ma anche dell' incuria. Quanto costerà il ripristino dell' arginatura? Il costo poi sarebbe stato inferiore se si fosse provveduto a mantenere puliti gli argini e i rovi trinciati?».

La polemica parta dai titolari della Società Bruni Andrea e Riccardo, azienda di 50 ettari dei quali ben 16 allagati. La società Agricola comprende un allevamento di suini, di bovini e l' annessa rivendita carni.

«L' incuria ha creato negli anni una vera foresta di alberi e di rovi - continuano -, impedendo i sopralluoghi per l' individuazione delle tane. Sabato è stato difficile addirittura trovare la rottura dell' argine, e quasi impossibile arrivare sul posto per intervenire con immediatezza.

Gli argini vanno bonificati e mantenuti puliti,



oggi si può parlare di soli danni, peraltro ancora non quantificabili, ma il pericolo poteva essere ben più grave. Ora serve che le Istituzioni competenti si attivino per garantire la messa in sicurezza degli argini». «Abbiamo avuto l' ulteriore conferma del fatto che occorre attuare immediatamente un efficace piano di contenimento della nutria», chiosa il direttore di Confagricoltura Ferrara, Paolo Cavalcoli.

La Voce di Mantova



Acqua Ambiente Fiumi

SAN BENEDETTO

Situazione del ponte: prima la biciclettata, poi l' incontro pubblico

calda per quanto riguarda la questione del ponte di San Benedetto Po. Domani sera, alle 21, avrà luogo il tanto agognato incontro pubblico per aggiornare la cittadinanza sullo stato attuale dei lavori della struttura che collega le due sponde del fiume Po; un incontro chiesto a più riprese sia dai cittadini che dalle categorie produttive e commerciali, così come da diverse forze politiche.

Si prevede un importante afflusso di persone, tant' è che l' incontro si svolgerà in piazza Matteotti. Ad intervenire saranno i sindaci di San Benedetto Po e Bagnolo San Vito (altra realtà fortemente legata alla vicenda del ponte), Roberto Lasagna e Roberto Penna, il presidente del Consorzio dell' Oltrepò mantovano Alberto Borsari e il presidente della Provincia Beniamino Morselli. Tra i principali fautori di una richiesta di questo incontro pubblico ci sono stati gli attivisti di Potere al Popolo che, nella giornata odierna, daranno il via ad un' altra iniziativa legata al ponte. Alle 18.45, dal parco comunale di via Dugoni, partirà infatti una biciclettata che avrà come destinazione il ponte stesso: lo scopo è quello di osservare e far osservare a tutti i partecipanti lo stato di avanzamento dei lavori di costruzione. (f. b.



Green Report



Stampa Italiana

Clima, negli ultimi 6 anni il meteo estremo ha provocato danni per 9,4 miliardi di euro in Italia

Anche la cronaca di questi giorni dimostra cosa rischia il Paese: investire in prevenzione sarebbe costato 7 volte meno della gestione delle emergenze [30 Luglio 2019] di Luca Aterini A causa dei cambiamenti climatici gli eventi meteo estremi sono sempre meno eccezionali, e un Paese in prima linea come l' Italia - come ricorda anche la cronaca di guesti giorni - è destinato a subirne pesantemente le conseguenze senza adeguati investimenti a contrasto: solo negli ultimi sei anni, dal maggio 2013 a quello 2019 sono stati dichiarati nel nostro Paese 87 stati d' emergenza in seguito a siccità, alluvioni e frane, con danni per 9,4 miliardi di euro accertati dai relativi Commissari. Senza contare il prezzo pagato in termini di vite umane perse: 32 solo nel 2018. Vittime e costi che avrebbero potuto essere ridotti, dato che investire in prevenzione sarebbe costato 7 volte meno della gestione delle emergenze secondo le stime elaborate da Ref Ricerche nel suo ultimo contributo Dall' emergenza alla prevenzione: urge un cambio di paradigma . «La politica - spiegano dalla società - ha spesso preferito non affrontare esplicitamente le questioni sul tavolo, tamponando le emergenze, senza intraprendere un percorso efficace di diagnosi



e prevenzione. Da un lato, si sono evitate scelte impopolari, pericolose per il mantenimento del consenso; dall' altro, si è pagato un prezzo elevato in termini di vite umane e costi». Costi che tra l' altro sono bel lontani dall' essere ripagati: a fronte dei 9,4 miliardi di euro già citati le somme assegnate ammontano a poco più di un decimo, 950 milioni di euro. La riduzione del rischio idrogeologico è un fattore decisivo se si vuole accrescere la resilienza al cambiamento climatico dell' Italia, ma tra il 1999 e il 2017, il ministero dell' Ambiente risulta aver erogato allo scopo 5,6 miliardi di euro, neanche la metà dei costi legati agli eventi meteo estremi negli ultimi sei anni. Una cifra che all' atto pratico si dimezza ancora: a livello nazionale solo il 44% delle risorse stanziate è stato effettivamente speso, mentre il 15% dei lavori non è stato avviato o è stato de finanziato. Come risultato, a fine 2017 «il fabbisogno economico generale corrispondente alle richieste delle Regioni per la prevenzione del rischio idrogeologico, non ancora finanziato, ammontava a quasi 22,9 miliardi di euro per 8.245 interventi». Per ridurre il rischio idrogeologico, nell' ultimo anno e mezzo sono stati messi in campo due nuovi strumenti: il Piano nazionale di interventi nel settore idrico previsto con la legge di Bilancio 2018 - suddiviso nel Piano invasi e quello acquedotti -, e il Piano nazionale per la sicurezza del territorio, ribattezzato

Green Report



<-- Segue

Stampa Italiana

"ProteggItalia" e varato dal Governo in carica. Quest' ultimo in particolare prevede investimenti pari a 10,8 miliardi di euro nel triennio 2019-2021 : al suo interno Ref ricerche individua 3,1 miliardi di euro per interventi nei territori colpiti dal maltempo nei mesi di ottobre e novembre 2018 e per i quali è stato decretato lo stato di emergenza; 2,4 miliardi di euro dedicati a interventi di manutenzione finalizzati, tra le altre cose, alla difesa idrogeologica delle aree montane, agricole e forestali; per la prevenzione propriamente detta il Piano prevede invece circa 4 miliardi di euro per gli anni 2019-2021, a cui si aggiungono all' incirca 2,6 miliardi fino al 2030 (900 milioni di euro per ciascun triennio). Secondo Ref entrambi i Piani «vanno sicuramente nella giusta direzione e possono rappresentare l' avvio di un nuovo corso, cui va assicurata la necessaria continuità d'azione». Un problema non da poco: già il Governo Renzi varò nel 2015 un programma nazionale contro il dissesto idrogeologico (ItaliaSicura), che finì per individuare la necessità di 11.108 cantieri, per un costo di circa 29 miliardi di euro di cui 12,9 già programmati (tra fondi europei, nazionali e regionali). Sulla carta, un piano più ambizioso anche del Proteggitalia, sebbene lontano dal fabbisogno di 40 miliardi di euro stimati da tempo al ministero dell' Ambiente come necessari contro il rischio idrogeologico. Due anni dopo dalla presentazione, nel maggio 2017, erano stati però spesi solo 1,5 miliardi di euro, il 4,86% del totale. Per invertire davvero la rotta è necessario un sostanzioso impegno politico oltre che finanziario, e i cittadini sembrano ben disposti a supportarlo. In una recente indagine del laboratorio Ref Ricerche, 4 italiani su 5 sono a conoscenza dei cambiamenti climatici e si dicono anche preoccupati delle sue conseguenze (l' 85% dei rispondenti è abbastanza preoccupato, il 32% è estremamente preoccupato), e sono testimoni di esperienze quotidiane di questo cambiamento (86%). A preoccupare sono tutte le diverse manifestazioni degli impatti, dai fenomeni meteorologici estremi (90% abbastanza o molto preoccupato), alla siccità e all' arretramento dei ghiacciai (88%), all' aumento del livello dei mari e alla minore portata dei fiumi (85%). «Le aspirazioni e gli auspici di moltissimi concittadini per un impegno e una strategia di azione in materia ambientale non sembrano al momento trovare accoglimento nel dibattito pubblico e nell' offerta politica, al contrario di quanto accade nei principali Paesi europei che ancora di recente hanno visto il successo in Francia e Germania di partiti ambientalisti che hanno saputo cogliere queste istanze», osservano da Ref Ricerche, sottolineando che «spetta ai policymaker interpretare questo sentire della popolazione delineando compiutamente una vera e propria strategia di azione, frutto di una riflessione collettiva indifferibile».